

Nella notte

Lanciarsi a bomba nella notte un sogno, un avvenire. La musica e la birra ti impediscono di pensa- re, ma tu non vuoi pensare, vuoi solo correre, sempre di più, sem- pre più forte, correre e non pensa- re. Pensare ti fa sentire solo, ti fa sentire vecchio a vent'anni. Sei nato in un mondo che non ti ap- partiene e tu non vuoi appartene- re a lui, anche se ci vivi dentro ogni giorno. Non parli, non pensi e ti senti libero. Ma una stupida curva ti ha spezzato le ali e il tuo volo è finito in un assurdo fuoco dove brucia il tuo sogno. Quanti fuochi dovrà ancora vedere? Quanti sogni carbonizzati? Fer- miamoci, uniamo i nostri sogni e gridiamoli in faccia alla gente, in faccia a questo mondo. Usiamo i nostri sogni come fossero canno- ni, i nostri ideali come fossero mattoni sui quali costruire il nuo- vo mondo, il nostro mondo.

PAOLO '71

«I giovani vanno a morire dopo una notte che trascorre livida e inutile nel fracasso rozzo e ripetiti- vo di un eterno spot» (l'Unità 26/3/90). Questa è la frase finale di un articolo di Antonio Faeti ri- guardo alla strage delle discote- che che mi ha fatto riflettere sulla nostra triste condizione di giova- ni, cosiddetti «liberi» di andare a ballare, di divertirsi al mattino, di- ciamo di ritirarsi sempre e co- munque. Balle! Più che di libertà parerei di noia, noia targata sa- bato sera (e non solo), o discote- ca o... che cosa?

CARLA '78

Eppure qualche geniale contro- misura è stata varata. Oltre al pal- lottino (che comunque avrebbe dovuto essere utilizzato già da an- ni) si è pensato di chiudere anti- cipatamente le discoteche e di ve- tere la vendita di alcolici dopo un certo orario. Sono sinceramente ammirato dalla sottile alchimia psicologica sottesa a questi provvedimenti, che hanno il pregio di essere ottimi per tutti e graditi a tut- ti. Vanno bene agli adulti-genitori

perché placano le loro ansie e alle- viano i loro sensi di colpa: in fon- do qualche cosa è stato fatto, il possibile è stato tentato. Vanno ancora meglio ai giovani che ve- dono stimolato il loro gusto alla trasgressione che in questo modo viene paradossalmente facilitata, quasi invocata da gesti di malde- stra repressione. D'ora in poi è fa- cile prevedere che sarà «obbligato» procurarsi una bottiglia al su- permercato per vuotarla provoca- tamente dopo il coprifuoco al- colico. Il girovagare autostradale notturno avrà il senso di andare fuori provincia o fuori regione per raggiungere un territorio antipro- bizzionistico. Fare mattina sarà «doveroso», se non in discoteca al- troue. Se prima, in proposito, mol- ti giovani avevano qualche dub- bio, adesso tutto questo ha acqui- sto un significato. Tutto grazie a queste «misure»: c'è arrivato anche John Travolta, intervistato al pro- posito.

In tutto questo io sono convinto che se c'è qualcuno che invece ha in sé una soluzione, questa è pro- prio Maria Belli, la mamma ex as- sessore comunista che per prima ha cominciato a raccogliere a Forlì le firme a favore della chiusura an- ticipata delle discoteche. Io l'ho conosciuta: è piena di energia, ha una grande sensibilità sociale, ha una storia alle spalle e degli obiet- tivi concreti davanti, è animata da una grande buona-fede che le vien- da da un'invidiabile spessore uma- no che ha costruito attorno ad al- cuni valori ben precisi. Insomma, lei ha qualcosa delle cose che vice- versa alcuni giovani non hanno e di cui forse avrebbero bisogno.

Allora il problema è proprio di natura etologica e pedagogica, come travasare (filtrati, s'intende) i valori contenuti nella Maria dentro il tessuto di quest'altra genera- zione? A Forlì l'esperimento edipico- genetico, che io so, è riuscito: i più accesi avversari di Maria Belli sono i ragazzi della Fgci, che la pensano in modo diverso da lei in merito a quasi tutto ma che, come lei, sono ben vivi e non galleggia- no certo nel nulla post-consumisti- co.



risponde Patrizio Roveral



Nell'urna

Non voterò Pci a maggio e invito tutti i comunisti veri a fare al- trettanto e spero in una scissione: meglio due partiti: uno comunista e uno no, che uno solo di mezzi comunisti.

DUCCIO (Roma)

Sgarbi candidato Pci è una co- sa che mi riesce insopportabile. Il prossimo che entrerà nelle liste Pci chi sarà? Forse Funari!

ISABELLA, Cengio (Savona)

Sono un comunista iscritto dal 1972 al 1977 alla Fgci e dal 1978

al Pci. Sono un tifoso dell'Inter. Io non cambierei mai la mia «quadra del cuore. Sono un vero tifoso. In- vece non voterò comunista alle prossime elezioni se i candidati non mi piacciono. La differenza tra tifare per una squadra di calcio e «tifare» per un partito è questa: alla squadra si rimane «per sem- pre»-fedeli al partito no.

PEPPINO

6-7 maggio 1990: tu dai un voto a me. Io do una «cosa» a te. Vota Pci!

GIANCARLO Bordighera (Imperia)

Nel dubbio/1

E smettiamola di imitare Forat- tini a fare Occhetto piccino picci- no e Craxi grosso-grosso. Lui lo fa per soldi e noi?

SAVERIO

Noi lo facciamo per passione, perché fin da piccoli abbiamo te- nuto per Davide contro Gola, per

il Canarino Titti contro gatti e ma- stini, per Topolino contro Gamba- dilegno, per l'Ochina Bianca con- tro il Lupo, per Pollicino contro l'Orco... Forse sarà politicamente regressivo, ma è psicologicamente normale.

Nel dubbio/2

Non ho mai letto niente di più crudele della striscia di Disegni e Caviglia sulla Casa Comune, or- mai giunta alla terza parte. Non so se complimentarmi per il crudo realismo di fondo o se continuare a piangerci sopra come ho fatto fi- no ad ora.

NICO (Modena)

Nella sua situazione

Sono un ragazzino di 15 anni e sono anch'io un comunista. Prop- rio in questo momento sto leg- gendo la lettera di Katia di Arcole, Verona, sulla rubrica «La Posta del Cuore» del 26 marzo. Strano a dir- si ma sono nella stessa situazione di Katia e ho provato un piacere immenso nel leggere la sua lettera perché ho visto che non sono il solo a pensarla così. Tranne che io non potrei farmi suora come lei ha scritto, perché, ehm, sono mas- chio e perché non approvo que- ste scelte estremistiche. Vorrei sa- pere come mettermi in contatto con Katia, vorrei se possibile il suo indirizzo, per corrispondenza, si intende. Se non ti fidi eccoti il mio: Luca Bemusso, via Nenni 7, 10028 Trofanello (To).

LUCA, Trofanello (Torino)

Fgci per la vita

26 morti, quasi 700 incidenti: questo - finora - è il tragico bilan- cio del business «Italia '90». La ri- strettezza dei tempi per la realiz- zazione e la ristrutturazione degli stadi che ospiteranno le partite dei mondiali: ha fatto sì che non si rispettassero le più elementari norme di sicurezza e di tutela dei lavoratori impegnati nei cantieri. Tutto questo ha fatto pagare un prezzo troppo alto in termini di vi- te umane. La media di incidenti

mortali sul lavoro nel nostro paese è dello 0,23% circa, durante i la- voni dei mondiali questo indice è salito al 3,29%. Crediamo che il mondo del calcio e le sue istitu- zioni possano e debbano manife- stare - attraverso anche alti sim- bolici - la propria sensibilità e at- tenzione nei confronti di questa vera e propria tragedia. Per que- sto chiediamo al:

Presidente della F.I.F.A. - Presi- dente della Federcalcio - Presi- dente del COL Italia '90 -Direttore generale del COL Italia '90

a) che in occasione della parta inaugurale del campionato pre- vista a Milano per il prossimo 6 giugno tra le rappresentative del- l'Argentina e del Camerun, venga osservato un minuto di raccogli- mento per i 26 lavoratori rimasti uccisi;

b) che l'incasso della partita fi- nale del campionato sia interame- te devoluto alle famiglie ri- maste colpite;

c) che in tutti gli stadi che ospi- teranno gli incontri del torneo sia- no esposti a cura dell'organizza- zione, striscioni o pannelli in me- moria delle vittime

Siamo convinti che questi atti



SUCCEDE IN ITALIA

a cura di Davide Parenti

LA MOSCA KILLER

TUTTO EBBE INIZIO QUANDO DURANTE UN GIRO IN ITALIA FECE LE UOVA DENTRO UNA CHIAPPATA DI GIULIO ANDREOTTI



gna di solidarietà col Sudafrica (raccolti 30 milioni in 30 giorni) quindi le tragiche morti sulla superstrada per i lidi. La città è realista, ma dovrebbero far parlare (e ri- flettere) anche i topi e gli scarafaggi rinve- nuti all'ospedale Sant'Anna (Gessù).

LIVORNO - Anche il Cinema Grand chiude i battenti. Seguirà la sorte di tante altre sale a loro volta trasformate in nego- zi, palestre, piscine. (Lotti)

MANTOVA - Dopo Giulio Romano, Palaz- zo Te torna alla rassicurante normalità dell'appartamento della Grotta è chiuso per restauri, le collezioni artistiche sono perennemente in fase di catalogazione, la sala dei Cavalli è stata chiusa per l'inegualità del soffitto, sulle pareti affrescate e recentemente restaurate fanno bella mostra di sé scritte deturpanti, il personale di custo- dia è largamente insufficiente, le toilette

non funzionano e il costo del biglietto è raddoppiato (Caffagni)

MERANO (BZ) - Il sabato pomeriggio non avranno più luogo i funerali per i de- funti italiani mentre continueranno a esse- re celebrati quelli per i defunti del gruppo linguistico tedesco. Non è l'ennesima in- giustizia etnica. La spiegazione è che al sa- sabato pomeriggio non ci sono sacerdoti ita- liani disponibili. (Lottner)

MODENA - L'Amministrazione provin- ciale ha curato una serie di spot televisivi in cui personaggi dello sport invitano i giova- ni a non correre in auto. Tra gli altri il po- tociatista Luca Ciano. (Tedes)

NOVARA - Raccoglie 500 firme dai la- voratori del magazzino Campo (contro la pro- posta del sindaco di vendere il passaggio del Tr nel quartiere più inquinato della cit- tà). (Zanardi)

PADANA SAN MARTINO (L) - Disin- formazione e diffuse paure hanno blocca- to la realizzazione di una casa-famiglia per malati di Aids. (Egisto)

PINETO (TE) - Patrizia Fogardi, ex ra- gazza coccolata, finì eletta al Consiglio co- munitale nelle liste del Partito repubbli- cano. Ora però è passata nel «pollaio» della Dc. (D'Amore)

PISA - E in città fino al 30 aprile il «tren- to

oltre la droga» (Agnoselli)

POLVERARA (GR) - Nel bar si discute di caccia al cinghiale. Gli anziani non capis- cono perché la «cosa» di Achille non la pensano come loro. (Bertoni)

PODENONE - Si moltiplicano i casi di operatori economici raggiunti dai soliti ignoti che spacciano per finanziari im- pongono, con promesse o minacce, l'ac- quisito di abbonamenti a riviste giuridiche o tributarie. (Sibilla)

POTENZA - Il Comune si è rifiutato di al- lestire un centro di accoglienza per immi- grati di colore. (Nappa)

RAVENNA - La maggioranza al Comune di Cotignola, emonemata riportata nello scorso numero, non è Psi-Pci-Pri, bensì Psi-De-Psi (Mazzanti)

ROVERETO (TN) - Al termine di una partita di calcio valida per il «Torneo della Pace» una signora ha atteso l'arbitro ai bordi del campo e gli ha inferto un paio di ombrellate. (Gianfranco)

SUZZARA (MN) - La sperimentazione dell'alta velocità sulla linea ferroviaria Mantova-Modena non è mai partita e la li- nea è interrotta da due anni. Partiti, sinda- cati, comuni, raccolgono firme per la nati- vazione dei servizi ferroviari. (Marino)

TERAMO - Scrisse una lettera anonima alla vostra «professionista». È questo l'origi- nale completo assegnato agli studenti di una seconda media del capoluogo abru- zese. (D'Amore)

TREVISO - Indignazione della Comunità ebraica per la pubblicazione di una storia a spese del Comune in cui si narra la leg- genda di un sacrificio umano compiuto dagli ebrei nella Pasqua del 1480. (Uretti- ni)

TRIESTE - Inaugurato un nuovo teatro aperto a tutte le età: ma non agli anza- ni, che hanno dovuto trovare un altro posto per le loro riunioni. (Mazzuzzi)

VALLIO (BS) - Contro la Dc ci provano le donne. In questo comune infatti due li- ste in lizza una dei sempiterni democri- stiani, l'altra di sole donne. (Tito)

VENEZIA - La Fondazione Bevilacqua La Masa è in difficoltà. Se non arriveranno fondi pubblici la galleria, importante riferi- mento per l'arte contemporanea, dovrà chiudere. (Dei Marzio)

VENTIMIGLIA (IM) - Sequestrato pesc e al mare uno. Proveniva da Cosenza o de- vera «stato preparata» in trance e congelata. (Marinelli)

VITTORIO VENETO (TV) - A Fregona i 100 metri quadrati del nuovo ufficio postale costeranno 800 milioni. (Florani)

VOLTERRA (PT) - Si chiude al traffico il centro storico. D'accordo partiti e com- mercianti. Unico inconveniente ci sono solo i vigili urbani: nelle ore serali il cen- tro diventa il «Far West». (Alessandrini)

REFERENDUM

UN UOMO SOLO AL COMANDO

Cari lettori, sapevamo già del vostro morboso affetto per questo inserto, ma mai ci saremmo aspettati le mille e più schede referendarie arri- vate in redazione. Lo spoglio è lungo e duro; quando sarà finito, vi faremo sapere. Rassi- curato, intanto, i lettori (pochi) che ci hanno scritto che il re- ferendum «è una cagata», fa- cendoci intuire un giudizio non entusiasta. Il referendum non è una gara tra satiri, non una classifica di merito, non una pagellina con promossi e bocciati. E, per noi, una mi- niera inesauribile di giudizi, pareri, incazzature, idee, sti- muli e nuovi dubbi. Un re- ferendum consultivo, mica in- perativo, nel senso che a de- cidere come si fa Cuore sa- ranno poi, come sempre, il direttore e i redattori, perché la democrazia va bene, ma la satira è un casino tale che il bastone del comando deve essere saldamente in pugno a un uomo solo. Casualmente, io.

Poi, altre tre cose veloci:

1) dal 20 al 29 luglio, a Montecatini, seconda festa nazionale di Cuore. Il pro- gramma è di una megaloman- ia quasi ridicola, se va tutto in porto al confronto l'Esposi- zione di Parigi è una robina da ridere. Per informazioni, telefonate allo 0522/864165.

2) Nelle migliori e nelle peggiori librerie c'è la raccol- ta di «E chi se ne frega», con il- lustrazioni del sordido Scalia.

3) Pristi nelle librerie tutte arriva «Cuore da Cuore», li- bro-raccolta edita da Feltrinelli. Dal dottor Zivago a noi altri: come può cadere in basso un prestigioso editore.

(Il Diretur)

A quanto risulti stiamo impor- tando non solo tecnologia, ma di- retttamente ingegneri dall'India e dall'Inghilterra. (Giuseppe Turani, Corriere della Sera)

Non è escluso che tra qualche anno l'Ibm o la Fiat chiedano all'Aeronautica di organizzare un ponte aereo con l'India, la Cecoslo- vacchia e l'Inghil- terra per trasferire qui ingegneri. (Giuseppe Turani, Corriere della Sera)

Il Giappone ha, rispetto a noi, mil- lantissimi ingegneri in più. (Giuseppe Tu- rani, Corriere della Sera)

Ho messo alla prova un perso- naggio che si dava tante ane di- cendo di conoscere Roma come le sue tasche, chiedendogli dove si trovassero alcune strade: via dei Tre Pappazzi, via delle Vaschette, vicolo dello Sdrucchiolo. (Giulio Andreotti, Tv Sorrisi e Canzoni)

Nel desiderio di avere nella giorna- ta qualche tassello di attività extraparlata, ho avuto occasione di occuparmi di un concorso di poesia promosso dalla famiglia religiosa di don Guanella. (Giulio Andreotti, Europa)

Mi rivedo alla biblioteca Marciana di Venezia in compagnia di Tammara de Marinis, bibliofilo e

bibliografo famoso. (Luigi M. Per- sonè, L'Osservatore Romano)

Com'è la giornata di un poeta? Rivolsi la domanda al mio amico Enrico Bonino, arrivato a Cortina d'Ampezzo da Alibisola, per pre- sentare il suo ultimo libro, edito da Marco Sabotelli, intitolato «Poesia oltre i confini». (Milena Milani, il Gazzettino)

L'ultima volta che ho visto Peri- tino, che, in realtà, moltissimi in Ita- lia tentano di fare l'ingegnere, ar- rendendosi subito dopo. (Giusep- pe Turani, Corriere della Sera)

Non è escluso che tra qualche anno l'Ibm o la Fiat chiedano all'Aeronautica di organizzare un ponte aereo con l'India, la Cecoslo- vacchia e l'Inghil- terra per trasferire qui ingegneri. (Giuseppe Turani, Corriere della Sera)

Il Giappone ha, rispetto a noi, mil- lantissimi ingegneri in più. (Giuseppe Tu- rani, Corriere della Sera)

Ho messo alla prova un perso- naggio che si dava tante ane di- cendo di conoscere Roma come le sue tasche, chiedendogli dove si trovassero alcune strade: via dei Tre Pappazzi, via delle Vaschette, vicolo dello Sdrucchiolo. (Giulio Andreotti, Tv Sorrisi e Canzoni)

Nel desiderio di avere nella giorna- ta qualche tassello di attività extraparlata, ho avuto occasione di occuparmi di un concorso di poesia promosso dalla famiglia religiosa di don Guanella. (Giulio Andreotti, Europa)

Mi rivedo alla biblioteca Marciana di Venezia in compagnia di Tammara de Marinis, bibliofilo e

CUORE Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 15 Direttore: Michele Serra In redazione Andrea Aloi, Olga Notarbartolo Bè, Piergiorgio Peterlini Hanno scritto e disegnato questa settimana Albert Altan, Anghilla, Sergio Banali, Riccardo Bertonecchi, Renzo Baruzzi, Calligaris, Pat Carra, Cirri e Ferrantino, Disegni e Caviglia, Eglantine, Elettappa, Fortebraccio, Gino e Michele, Lunari, Mancini e Paba, Osuchowska, Panerba, Gianni Papa, Davide Parenti, Perù, Luigi Pestalozza, Patrizio Roveral, comm. Carlo Salami, Scaglia, Vairo, Vico e Pennisi, Vincino, Vip, Ziche e Minoglio, Ziretelli Progetto grafico Romano Ragazzi Lettere e denari vi sono inviati a «Cuore», presso l'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano Telefono (02) 41 401 - Telex e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono Supplemento al numero 15 del 23 aprile 1990 de l'Unità